

Presentata una richiesta di approdi collegati a un network mondiale di porti turistici di alta qualità. Si punta su un'isola

# Darsena da 250 milioni di euro

*La Igy, colosso internazionale del settore, cerca spazi per yacht*

di Simone Bianchi

**VENEZIA.** Ben 250 milioni di euro per realizzare su un'isola della laguna una maxi darsena per yacht di lusso. La Igy, colosso internazionale del settore, ha messo sul piat-

to la cifra presentando un progetto di massima. La Jlt, società leader per la gestione del flusso di maxi yacht a Venezia, conferma l'esistenza del piano.

*Rumiz: «Sant'Andrea si presta allo scopo Al Comune interessa»*

Yacht in Marittima durante il Salone nautico. Il bisogno di posti barca è molto forte



La Igy — che ha già un network internazionale di porticcioli — vuole realizzare una rete di darsene nel Mediterraneo a ridosso dei porti che furono protagonisti nel corso della storia. Così è stato ad Atene, nel 2009 verrà inaugurata quella di Sebenico in Croazia e quindi Venezia diverrebbe una tappa obbligata. Un progetto sul quale Ca' Farsetti non si è ancora espressa, ma per il quale in lizza ci potrebbero essere anche molti porti sostitutivi come Trieste e Bari, qualora Venezia passasse la mano. «Al momento non ho particolari su questa proposta specifica

— ammette l'assessore al Patrimonio, Mara Rumiz — di sicuro c'è però il grande interesse che il Comune ha manifestato sull'idroscalo di Sant'Andrea. Ci sono stati contatti con il Ministero della Difesa e le banchine sarebbero perfette per ospitare yacht, ma per quanto riguarda la gestione è ovvio che la palla passerebbe ai privati».

E Sant'Andrea, a questo punto, diventerebbe il luogo forse ideale per concretizzare anche il progetto della Igy. «Il problema è che si rischia di lasciarsi sfuggire sotto il na-

so un'occasione unica, sempre che a qualcuno non diano fastidio 250 milioni di euro investiti da un privato in città — osserva il consigliere municipale di An, Pietro Bortoluzzi — Nell'ultimo Consiglio la maggioranza di centrosinistra ha bocciato una mia interrogazione volta a chiedere lumi al sindaco su questo progetto. Forse non interessa un'idea sulla quale non si può guadagnare».

L'importanza di uno sbocco per il mercato del turismo di lusso è stata ribadita da più parti, soprattutto gli addetti ai lavori del settore, dal momento che i maxi yacht vengono tuttora ormeggiati a San Basilio, Punta della Dogana e Riva dei Sette Martiri. E questo mentre si parla di un porticciolo al Lido, in zona San Nicolò, e a Sant'Elena, non di certo però in grado di ospitare imbarcazioni di questo livello. Negli ultimi anni sono stati in media 200 i maxi yacht ormeggiati in laguna, con un indotto di circa 7 milioni di euro l'anno. Un aumento di posti barca porterebbe alla creazione di nuovi posti di lavoro in un settore ancora in forte espansione, malgrado la crisi economica.

